

Maggiore stabilità per i ricercatori

E crescono le opportunità professionali con i concorsi interni per fare carriera

La busta paga dei ricercatori

Nuova retribuzione tabellare lorda al 1° febbraio 2005

Anzianità	Inquadramento		
	Dirigente ricercatore	1° ricercatore	Ricercatore
Da 0 a 3 anni	44.536,34	34.435,45	26.740,54
Da 4 a 7 anni	46.912,37	37.750,08	29.088,36
Da 8 a 12 anni	51.630,21	41.110,14	31.486,27
Da 13 a 16 anni	56.317,57	44.464,53	33.852,67
Da 17 a 22 anni	67.024,34	50.105,60	38.116,21
Da 23 a 30 anni	72.103,88	53.763,58	41.431,35
Da 31 in poi	80.465,31	59.728,14	45.681,79

MILANO ■ A contarli sono solo poche unità, 20mila circa, il loro è però un ruolo strategico. Gestiscono, coordinano, progettano la ricerca nazionale. I ricercatori alla dipendenza degli Enti pubblici hanno ottenuto sabato scorso, dopo quattro anni di attesa, il rinnovo del contratto nazionale. Al di là degli aumenti (390 euro medi mensili), la svolta dell'intesa è però l'intervento su una delle questioni più articolate e controverse: la stabilizzazione del personale precario.

Su una pianta organica di 10mila ricercatori (il resto è costituito da tecnici di laboratorio e da personale amministrativo), la metà circa sono contratti di collaborazione, partite Iva, e contratti a tempo determinato. Almeno per quest'ultimi, un migliaio circa, il contratto tenta di fare ordine, garantendo un percorso sicuro per l'inserimento stabile. Se in passato cioè per ottenere un'assunzione era necessario aspettare e superare due corsi nazionali, uno per il primo contratto a termine e un altro per quello a tempo indeterminato, ora basterà il superamento di un primo concorso. A un ricercatore, vincitore di concorso, per essere assunto definitivamente dall'ente di ricerca presso cui ha lavorato, sarà così sufficiente la presentazione dei propri titoli e la valutazione del presidente dell'ente.

Ma è sui percorsi di carriera che il rinnovo tenta di introdurre una vera e propria innovazione. Per i ricercatori sono infatti tre i livelli professionali: dirigente di ricerca, primo ricercatore e ricercatore semplice. La mobilità tra questi livelli è stata finora regolata dai pochi e rari concorsi nazionali. Un sistema questo che ha di fatto paralizzato i passaggi di qualifica. «Abbiamo separato — spiega Marco Broccati della Cgil — la fase del reclutamento (attraverso concorso interno, ndr) dalla crescita professionale, vincolata appunto a concorsi interni». Una svolta anche se lo stesso sindacato non nasconde le difficoltà di attuazione. Resta infatti da definire come questi concorsi si do-

Alla fine
l'incremento
economico
è stato
di 390 euro

vanno svolgere, chi li organizzerà, come assicurare condizioni di equità. Ma soprattutto la creazione di nuovi posti, quindi di nuovi incarichi, dipenderà dall'incremento o meno delle risorse finanziarie.

Intanto, dopo il sindacato, il contratto viene promosso anche da chi in sostanza dovrà spingere per la sua piena applicazione. Per la **Conferenza dei Presidenti** degli Enti Pubblici di Ricerca l'intesa «rappresenta uno strumento importante per il rilancio della ricerca e con essa il rilancio del sistema produttivo e sociale».

